

12. Dicembre 2018



9. La santità è il volto più bello della Chiesa. Ma anche fuori della Chiesa Cattolica e in ambiti molto differenti, lo Spirito suscita «segni della sua presenza, che aiutano gli stessi discepoli di Cristo». D'altra parte, san Giovanni Paolo II ci ha ricordato che «la testimonianza resa a Cristo sino allo spargimento del sangue è divenuta patrimonio comune di cattolici, ortodossi, anglicani e protestanti». Nella bella commemorazione ecumenica che egli volle celebrare al Colosseo durante il Giubileo del 2000, sostenne che i martiri sono «un'eredità che parla con una voce più alta dei fattori di divisione».

Perché la M.I. sappia trasmettere ovunque la bellezza e l'importanza della maternità di Maria per ogni uomo.

Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. (Gv 19,26-27)

Atto di consacrazione

Vergine Immacolata, Madre mia, Maria, io rinnovo a Te, oggi e per sempre, la consacrazione di tutto me stesso perché tu disponga di me per il bene delle anime.

Solo Ti chiedo, o mia Regina e Madre della Chiesa, di cooperare fedelmente alla Tua missione per l'avvento del Regno di Gesù nel mondo.

Ti offro, pertanto, o Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e i sacrifici di questo giorno.

O Maria concepita senza peccato prega per noi che a te ricorriamo e per quanti a te non ricorrono, in particolare per i nemici della santa Chiesa e per quelli che ti sono raccomandati.

Concludiamo quest'anno pregando per una cosa fondamentale per il cammino di noi, Militi dell'Immacolata. **La nostra chiamata infatti ad essere tutti di Maria, ha come specifico l'irradiazione della sua maternità in tutto il mondo.**

Sembra, vivendo fino in fondo il mondo di oggi, che esso abbia un bisogno particolarmente forte di una madre. Disorientamento, insicurezza, mancanza della consapevolezza di essere amati, diffidenza, paura... sono tutti vuoti che solo la maternità è capace di colmare. E riguardano sia le singole persone, che le famiglie, le società e così via tutto il mondo. Ma sono vuoti che sentiamo certamente anche noi, non ne siamo esenti, in quanto parte di tutti i meccanismi umani tanto rimarcati oggi. E non c'è da vergognarsi né da far finta che non sia così. Il mondo non ha bisogno che ci mostriamo forti, quando realmente non lo siamo.

Perché è diverso essere forti ed avere una forza importante. Dio è forte. Noi abbiamo forza che sgorga dalla sua sequela e abbiamo anche una marcia in più che è l'Immacolata. Per cui siamo invitati a introdurre Lei nel mondo, non mostrandoci potenti e capaci, ma da figli, cioè coloro che comprendono fino in fondo tutti i pericoli che albergano nei cuori dei nostri contemporanei e che, nonostante ciò, vanno avanti fiduciosi, perché con una forte certezza della salvezza nei cuori.

È importante sottolineare questa maternità di Maria, che riguarda davvero ogni uomo. Il nostro brano preferito, Gv 19 ce ne parla chiaramente. **Nel discepolo amato Maria accoglie ogni donna e ogni uomo della storia, e così coopera con l'accoglienza materna, al compimento del piano di salvezza.**

Questo è il nostro ruolo come MI, nella storia. Essere spazio accogliente per gli uomini e le donne di ogni razza, credo, età e nazionalità, allo scopo di ricondurre tutto a Cristo. **Non è solo un compito di indicibile bellezza,** quello di farsi spazio e fare spazio all'umanità, **è anche un compito estremamente importante.** La posizione di tenerezza, di cui tanto ci parla il Papa Francesco, tipicamente femminile e mariana, è quella che nel mondo di oggi può "militare" con più incisività, di fronte a tanti movimenti estremisti che nascono e crescono sia dentro l'uomo, sia di conseguenza nelle aggregazioni che l'uomo crea.

Se crediamo davvero che la bellezza salva il mondo e che le parole del libro della Genesi che Kolbe sottolineava, nel dire che sarà la Madre di Dio a schiacciare il capo del serpente, allora sapremo anche le modalità in cui, attraverso di noi, Dio vuole agire nel mondo.

La bellezza infatti ha le sue leggi legate necessariamente alla nonviolenza e all'esigenza di accrescere il bene piuttosto che con violenza eliminare il male. Cose molto "materne" e "femminili", se vogliamo. La nostra vita e la nostra azione evangelizzatrice dunque, devono continuare a partire dal movimento iniziato sotto la croce. Prendere Maria nella nostra casa, e, riprenderla ogni giorno con noi.

Verificare spesso questa dimensione, che parte dal cuore: Maria nella casa del nostro cuore, è colei che ci spinge nella direzione giusta nel nostro andare verso le sorelle e i fratelli che il Signore ci consegna, facendoceli incontrare ogni giorno sulle strade della nostra vita.

A questo occorre aggiungere che non esiste sulla terra uno spazio o un tempo in cui non si possa introdurre la maternità e la delicatezza della Madre di Dio.

Ci resta in questo senso il luminoso esempio di san Massimiliano, capace di trasformare in "casa materna" il campo di concentramento di Auschwitz. Sì, perché così come il calore del grembo materno fa crescere il bambino in ogni stagione della storia, in ogni parte del mondo, così la presenza di Maria può, anche attraverso di noi, scaldare e illuminare questo pezzettino della storia che ci è donato di vivere e di trasformare.

I SANTI DELLA POSTA ACCANTO ("Gaudete et exsultate")

6. Non pensiamo solo a quelli già beatificati o canonizzati. Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio, perché «Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità».

Il Signore, nella storia della salvezza, ha salvato un popolo. Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo. Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo.

7. Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante.

Questa è tante volte la santità "della porta accanto", di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, "la classe media della santità".

8. Lasciamoci stimolare dai segni di santità che il Signore ci presenta attraverso i più umili membri di quel popolo che «partecipa pure dell'ufficio profetico di Cristo col diffondere dovunque la viva testimonianza di Lui, soprattutto per mezzo di una vita di fede e di carità».

Pensiamo, come ci suggerisce santa Teresa Benedetta della Croce, che mediante molti di loro si costruisce la vera storia: «Nella notte più oscura sorgono i più grandi profeti e i santi. Tuttavia, la corrente vivificante della vita mistica rimane invisibile. Sicuramente gli avvenimenti decisivi della storia del mondo sono stati essenzialmente influenzati da anime sulle quali nulla viene detto nei libri di storia. E quali siano le anime che dobbiamo ringraziare per gli avvenimenti decisivi della nostra vita personale, è qualcosa che sapremo soltanto nel giorno in cui tutto ciò che è nascosto sarà svelato».